

● IL RAPPORTO DEL CENTRO STUDI DIVULGA

Sempre più giovani in Italia guardano all'agricoltura

di Riccardo Fargione,
Stefano Loporati, Annamaria Pirrone

Nonostante le difficoltà generate dalla crisi pandemica, il 2020 ha visto nascere oltre 20.000 aziende agricole.

Di queste, oltre 6.000 nuove aziende sono condotte da under 35.

La segmentazione settoriale conferma il comparto agricolo nelle prime posizioni per nuove aziende condotte da giovani. Si tratta di 17 nuove aziende nate in media ogni giorno su iniziativa di un giovane. Complessivamente sono oltre 55.000 le aziende agricole e forestali under 35.

I dati elaborati dal Centro studi Divulga e relativi agli ultimi 5 anni evidenziano una dicotomia tra comparto agricolo e tutti gli altri settori dell'economia italiana. Mentre, infatti, cala il numero di giovani nei vari settori produttivi (-11%), quello agricolo registra una crescita dell'8% (grafico 1).

La pandemia non frena la crescita

Il deciso orientamento da parte dei giovani verso il settore viene confermato anche dagli ottimi risultati conseguiti durante il periodo pandemico.

Nonostante il clima di instabilità generale che ha sensibilmente danneggiato buona parte dei sistemi economici italiani e mondiali, il percorso dei giovani nel comparto agricolo ha mostrato una «maggiore resilienza» rispetto al contesto generale.

Nei mesi in cui la pandemia si propagava vertiginosamente, il tasso di natalità delle imprese giovanili è stato quattro volte maggiore rispetto al complessivo del settore agricolo (12% contro il 3%).

Nel medesimo periodo anche il tasso di mortalità delle aziende agricole

La pandemia non ha frenato la nascita di nuove imprese agricole condotte da giovani under 35, le cui performance in campo occupazionale ed economico si evidenziano anche a livello europeo

condotte dai giovani ha confermato risultati rassicuranti, con un valore pari alla metà di quello complessivo (3% contro il 6%).

Questi valori da un lato confermano il marcato orientamento dei giovani verso il settore agricolo, dall'altro ne testimoniano anche una maggiore resilienza nel periodo pandemico, sottolineando il ruolo strategico che il comparto agroalimentare ha rivestito per la tenuta economica e sociale del Paese.

I giovani, oltre a primeggiare nel settore agricolo su scala nazionale, si di-

stinguono anche nel panorama europeo conquistando una posizione di rilievo sia in termini occupazionali sia per le relative performance economiche conseguite.

L'analisi del Centro studi Divulga, in questo caso, ha riguardato il trend decennale (2011-2020).

Al calo generale del 20,3% che ha interessato l'occupazione giovanile europea nel settore, si contrappone il trend inverso italiano, con un +4,3% (grafico 2).

Mentre in Europa negli ultimi 10 anni sono stati persi 690.000 posti di lavoro in agricoltura, l'Italia ha generato più di 11.500 nuovi posti di lavoro per i giovani nel settore agricolo. Un risultato in controtendenza anche rispetto al dato nazionale relativo all'occupazione giovanile negli altri settori produttivi e dei servizi, dove calano: ristorazione (-14%); arte e intrattenimento (-5,5%); manifattura (-4,2%); commercio al dettaglio e ingrosso (-3,7%).

Imprese competitive

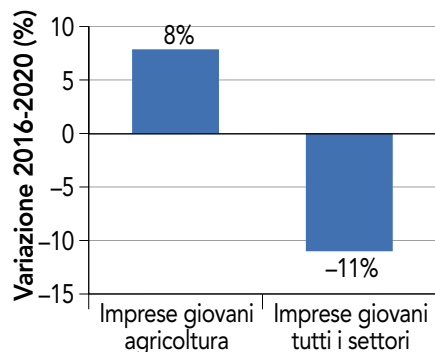
Ma i successi italiani a livello europeo non riguardano solo l'orientamento e la determinazione dei giovani verso il settore agricolo. Positive risultano anche le performance conseguite sul fronte economico.

Sono infatti le aziende agricole italiane condotte da under 35 a guadagnare il podio per produzione standard generata mediamente per ettaro, pari a 4.964 euro. Valore che corrisponde al doppio di quello dei giovani agricoltori francesi (2.129 euro/ha). Ancor più marcata la differenza con i coetanei spagnoli (2.008 euro/ha). Con un distacco meno evidente ma pur sem-

Nonostante superficiali di piccola dimensione, le imprese agricole italiane riescono a essere competitive e a primeggiare a livello di rese economiche nel confronto con gli altri Paesi europei

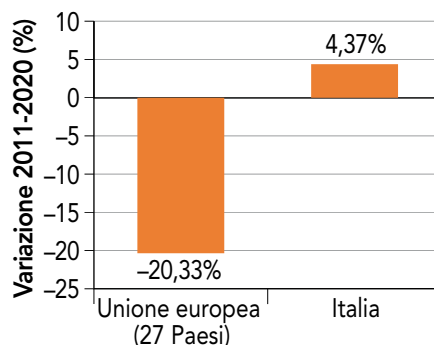


GRAFICO 1 - Nuove imprese condotte da giovani registrate in Italia nel periodo 2016-2020



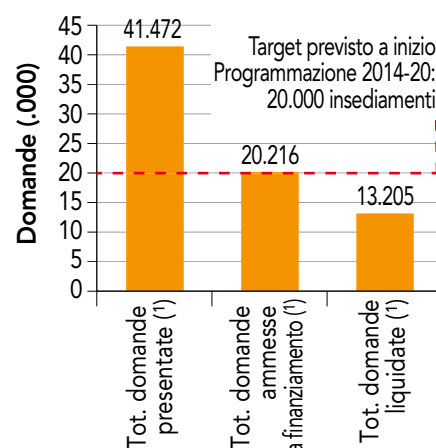
Fonte: elaborazione Centro studi Divulga su dati Unioncamere.

GRAFICO 2 - Occupazione giovanile in agricoltura nell'UE e in Italia nel periodo 2011-2020



Fonte: elaborazione Centro studi Divulga su dati Eurostat.

GRAFICO 3 - Domande di finanziamento presentate da giovani agricoltori in Italia nel periodo 2014-2020



(*) Per tutti i bandi sino ad oggi.

Fonte: elaborazione Centro studi Divulga su statistiche primarie.

pre tangibile, dietro anche i tedeschi (3.178 euro/ha).

Queste positive performance si consumano spesso nel recinto di aziende di «piccole» dimensioni. Una considerazione che ci spinge ad esaltare ancor di più le positive performance conseguite.

L'Italia detiene, in media, una sua aziendale di circa 20 ha, con un valore decisamente più basso rispetto ai principali Paesi europei, pari a circa un quarto della Francia (79,7 ha) e un terzo della Germania (62,3 ha). Valori più alti si registrano anche in Spagna (32 ha).

Nonostante la piccola dimensione in termini di estensione del nostro tessuto produttivo, le imprese agricole italiane riescono non solo a essere competitive, ma anche a primeggiare a livello di rese economiche nel confronto con gli altri Paesi europei.

Gli aiuti della Pac

Restando nel perimetro nazionale, i risultati degli under 35 appaiono migliori anche rispetto a quanto rilevato per gli agricoltori in età più avanzata (over 55), con risultati migliori del 40%.

I primi tendono, infatti, a una resa maggiore per ettaro di terreno coltivato (4.964 euro/ha) rispetto ai secondi (3.546 euro/ha).

Queste positive performance dei giovani in agricoltura necessitano di essere ulteriormente rafforzate con adeguate strategie e politiche di sostegno, che possono trovare in parte spazio nell'alveo della Politica agricola comune (Pac) e in particolare sia nel Primo pilastro – con un pagamento specifico

per i giovani agricoltori – sia nel Secondo pilastro sullo Sviluppo rurale.

Un orientamento consolidato anche per il futuro dalle nuove direttrici del New Green Deal.

Per tale motivo il rapporto condotto dal Centro studi Divulga si è focalizzato anche su un'analisi tra domanda e offerta di policy a favore dei giovani che intendono avvicinarsi al settore agricolo. Interventi dedicati nell'ambito della Pac (e in particolare del Secondo pilastro sullo sviluppo rurale) sono infatti previsti al fine di favorire l'avviamento dei giovani lungo la strada dell'imprenditoria agricola, sostenendo così il ricambio generazionale.

A oggi l'aiuto massimo previsto nei Programmi di sviluppo rurale (Psr) è pari a 70.000 euro, con un sostegno programmato che varia in base alle scelte regionali.

È bene precisare che questo livello massimo di aiuto potrà raggiungere 100.000 euro in base alle opportunità previste dalla normativa comunitaria per il post 2023 e per quanto riguarda le risorse aggiuntive del Next Generation UE (già a disposizione delle singole Regioni).

L'analisi sulle domande presentate e ammesse a finanziamento, a livello territoriale, ha restituito un quadro molto variegato. In linea generale, **dall'analisi emerge un profondo divario tra domande di sostegno presentate e quelle accolte, fino ad arrivare alle domande effettivamente pagate. Delle oltre 41.000 richieste complessive solamente la metà sono state accolte. Di queste sono 13.200 quelle liquidate.**

Questi risultati evidenziano una marcata distanza tra domanda e of-

ferta di policy, con le richieste dei giovani non sempre adeguatamente compensate (grafico 3).

Giovani e Pnrr

Al di là dei sostegni previsti per i giovani dalle politiche di sviluppo rurale, questi saranno coinvolti, seppur non direttamente, nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Il set di interventi messi in campo per far fronte ai danni economici e sociali provocati dalla crisi pandemica non prevede misure studiate ad hoc per le giovani generazioni, ma intende fornire il proprio contributo attraverso azioni trasversali in cui i giovani possano innestare il proprio ruolo cruciale. Presupposto fondamentale per porre lo straordinario ruolo dei giovani al centro della ripresa economica e sociale del Paese.

Sono questi solo alcuni dei principali dati che emergono dal 1° Rapporto sui giovani in agricoltura realizzato dal Centro studi Divulga con Coldiretti Giovani Impresa, Inipa e con il supporto della presidenza del Consiglio dei ministri.

Ulteriori approfondimenti sono disponibili nel rapporto consultabile al link www.divulgastudi.it

Riccardo Fargione, Stefano Leporati, Annamaria Pirrone

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.